

## INEDITI

→ **«Muso di volpe»** La prima raccolta italiana di racconti che Anton Cechov dedica ai più piccoli

→ **Per grandi e piccini** Edita da Donzelli, l'antologia contiene 14 storie. Ve ne anticipiamo una

# Il nuovo mondo del piccolo Grisha tra cavalli, gatti e bottoni luccicanti

Pubblichiamo in questa pagina uno dei quattordici racconti di Anton Cechov - «Grisha» - raccolti nell'antologia «Muso di volpe» (con illustrazioni di Tatjana Hauptmann, Donzelli editore) da oggi in libreria.

## ANTON CECHOV

Grisha, un piccolo bambinetto paffuto, nato due anni e otto mesi fa, passeggia con la tata lungo il viale. Indossa una lunga mantellina imbottita, con il cappuccio, una sciarpa, un grosso cappello di pelliccia con un soffice pompon e delle soprascarpe imbottite. Sente caldo e gli manca l'aria, e per di più il limpido sole di aprile gli batte dritto negli occhi e gli pizzica le palpebre.

Tutta la sua goffa e timida figura che cammina a passi incerti esprime un'estrema perplessità.

Finora Grisha ha conosciuto un solo mondo quadrato, dove in un angolo c'è il suo letto, nell'altro il baule della tata, nel terzo una sedia, e nel quarto arde un lumino. Se si guarda sotto il letto, ci si trova una bambola senza un braccio e un tamburo, mentre dietro il baule della tata ci sono diverse altre cose: rocchetti di filo vuoti, foglietti di carta, una scatola senza coperchio e un burattino rotto. In questo mondo, a parte la tata e Grisha, spesso capitano la mamma e il gatto. La mamma assomiglia a una bambola, mentre il gatto al cappotto di pelliccia di papà, solo che la pelliccia è senza occhi e senza coda. Dal mondo, chiamato camera dei bambini, c'è una porta che conduce in uno spazio dove si pranza e si prende il tè. Qui c'è il seggiolone di Grisha con le gambe alte ed è appeso un orologio, che esiste solo per agitare e battere il pendolo. Dalla sala da pranzo si può passare nella camera dove ci sono le poltro-



Un disegno di Tatjana Hauptmann dal libro «Muso di volpe» di Anton Cechov